

# Artisti ascolani in Argentina

di Erminia Tosti Luna

Tornano dall'Argentina i figli degli emigranti italiani per la gravissima crisi economica che attanaglia attualmente il Paese latino-americano. E', quindi, in atto un'inversione di tendenza rispetto al passato, quando i nostri nonni lasciavano la bella ma povera Italia per cercare nel nuovo

loro città con palazzi, sculture e pitture, ancora oggi vanto del genio italico nel mondo.

E fa molto piacere sapere che tra questi artisti c'erano numerosi ascolani che trovarono calorosa accoglienza soprattutto in Argentina, dove hanno lasciato eccellenti testimonianze della loro creatività.

L'elenco è lungo, ma è doveroso citare tutti coloro che abbiamo incontrato nelle nostre ricerche, consapevoli purtroppo di dimenticarne qualcuno, non per nostra colpa, tuttavia.

Guglielmo Cantalamessa, Romolo Del Gobbo, Domenico Ferri, Didimo Nardini, Augusto e Nazzareno Orlandi, Antonio Sabatucci, Francesco Tamburini ed altri ascolani di adozione come Augusto Mussini. Quest'ultimo è certamente il più famoso, ma di lui hanno scritto Luca Luna e Vittorio Sgarbi in un'ampia monografia, del Tamburini ci siamo occupati noi di Flash con diversi articoli pubblicati in passato. Per Domenico Ferri l'Argentina fu una breve parentesi, peraltro deludente, la nostra attenzione si sofferma, pertanto, sui rimasti e il solito Riccardo Gabrielli ci aiuta a conoscerli.

mia di disegno e pittura da lui diretta. Fondò un giornale comico per gli Italiani, dove egli si sbizzarrì a pubblicare le sue eccellenti caricature. Le sue doti di abilissimo ritrattista gli procurarono grande fama e numerose committenze, ma espressioni validissime del suo genio si ritrovano anche nei quadri di paesaggi e a soggetto biblico e mitologico.

E veramente questo illustre figlio del Piceno (era nato a Spinetoli nel 1884) riuscì ad ottenere ampio consenso da parte di critici d'arte ed estimatori. Il fatto era che per lui *l'arte era una necessità imperiosa dello spirito, era la vita stessa*, come ebbe a scrivere in una lettera al Gabrielli il 30 marzo 1952

**Romolo Del Gobbo** "scultore" venne contattato per eseguire importanti lavori a Buenos Aires, che raggiunse nel 1888.

All'epoca la capitale argentina viveva un momento

**Guglielmo Cantalamessa** fu allievo del grande Mussini. Nel 1910 emigrò in Argentina accompagnato da una volontà di ferro e deciso ad ottenere soddisfazioni e l'affermazione come artista lontano dalla sua terra. Il paese sudamericano non gli lesinò problemi e delusioni, ma egli non desistette e lavorò instancabilmente per veder riconosciuto il suo talento.

Insieme ad amici italiani là emigrati aprì il "Salòn Leonardo", dove si tenevano concerti e mostre, oltre ad un'Accade-



Romolo del Gobbo

di notevole boom edilizio ed urbanistico, era quindi terreno fertile per architetti, ingegneri ed artisti italiani desiderosi di esprimere la loro creatività latina e il loro genio nei grandiosi palazzi e nelle altre opere pubbliche che sorgevano come funghi. Del Gobbo eseguì molte opere plastiche e decorative che gli valsero successo, gloria e denaro, rimanendo in



Guglielmo Cantalamessa



SOCIETÀ GENERALE DEI TRASPORTI MARITTIMI A VAPORE  
A responsabilità limitata — Capitale 20 milioni

LINEA DAL MEDITERRANEO

AL BRASILE E LA PLATA

SERVIZIO REGOLARE I GRANDI VELACCI

Da GENOVA a MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

TORONTO

MARSIGLIA, GIBILTERRA, S. CROCE di TENERIFFE, S. VINCENZO, PERNAMBUCO, BAHIA, RIO-JANEIRO e SANTOS

Partenza l'11 d'ogni mese

EREDITA' DEI PIROSCAFI FRANCESI DI PRIMA CLASSE

BOURGOGNE 2500 tonn. e 300 cavalli. POITOU . . . 3000 tonn. e 350 cavalli.  
PICARDIE . . . 2500 tonn. e 300 cavalli. SAVOIE . . . 3000 tonn. e 350 cavalli.

La **SAVOIE** partirà l'11 Novembre.

PREZZI DI PASSAGGIO.

IN MONETA SPANOLA

Da GENOVA a	MARSIGLIA	GIBILTERRA	S. CROCE di TENERIFFE	S. VINCENZO	PERNAMBUCO	BAHIA	RIO-JANEIRO	SANTOS	MONTEVIDEO	BUENOS-AYRES
1.ª Classe	40	200	300	400	800	950	950	1000	1100	1100
2.ª " "	30	150	200	300	600	675	675	700	700	700
3.ª " "	12	80	100	150	300	300	300	320	320	320

AVVISO PER I PASSAGGERI DI 3.ª CLASSE

I passeggeri saranno alloggiati in vaste camere sotto coperta ed avranno diritto a una cocetta con spazzierio, un cappozzale ed una coperta.

SARANNO NUTRITI NEL MODO SEGUENTE:

**Colazione:** Caffè con acquavita o rum, aceto ed 1/2 litro vino.

**Pranzo:** Una zuppa, un bollito, un piatto, ed 1/2 litro vino.

**Cena:** . . . . . Un piatto forte di carne, un piatto marzocco, pesce o legumi ed 1/2 litro vino.

Il giovedì e la domenica un arrosto. — Pane a volontà e vinaccia.

Trovati a bordo medico, infermeria e medicinali, il tutto gratis.

Si ricorda ad ogni passaggio: 100 kilogrammi di peso per propria bagaglia. Il di più dovrà essere pagato in ragione della tariffa residente per la mercanzia.

Dirigersi a GENOVA a ADOLFO GRILANOVICH, Via Carlo Pellicci, 5.

GRILANOVICH

*Un manifesto d'epoca della Società Generale dei Trasporti Marittimi a Vapore sui cui bastimenti s'imbarcavano i nostri emigranti per raggiungere l'Argentina*

mondo più dignitose prospettive di vita, assicurando un futuro migliore ai propri figli.

Tra l'Ottocento e i primi del Novecento furono in tanti ad espatriare nel continente americano. Non erano solo contadini delle regioni del profondo sud o avventurieri in cerca di fortuna, ma anche artisti, chiamati da amici e/o dai governi locali per adornare le

Per essere fedeli allo spirito che sta animando la terra picena alla scoperta di personaggi illustri della nostra storia, vogliamo occuparci di questi conterranei il cui nome è rimasto scolpito in opere d'arte, alcune insigni e più note, altre meno, ma ugualmente degne di considerazione perché espressione del fiero popolo piceno.